Tavola rotonda a Novara con i tre assessori regionali

L'autostrada del Sempione inviterà i torinesi a venire nella nostra terra

Carlo Borando (dc) mette in rilievo la necessità di una vasta rete di comunicazioni - «Non bastano le strade, occorre pensare ai canali navigabili» - Mario Fonio (psi): «Siamo isolati sia dal Piemonte sia dalla Lombardia: occorre stabilire connessioni fra i piani di sviluppo delle due regioni» - Giulio Cardinali (psdi): «Nell'area a sud est della città il nuovo scalo ferroviario» - Un Casinò sul lago Maggiore?

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 24 aprile.

La provincia di Novara è una delle meno omogenee del Piemonte. Pianura agricola con insediamenti industriali, lago con struttura soprattutto turistica, montagna, a con vario tasso di sviluppo (o sottosviluppo), insediamenti industriali nelle vallate, sfruttamento turistico parziale. I problemi sono dunque molteplici. Per identificarli e cercare proposte di soluzione nell'ambito regionale, abbiamo invitato ad una tavola rotonda, presente il nostro vice direttore Giovanni Giovannini, i tre assessori regionali eletti in questa provincia: Carlo Borando (dc) che ha l'assessorato al commercio, fiere e mercati, navigazione lacuale; Mario Fonio (psi) tutela dell'ambiente, inquinamenti, sistemazioni idrogeologica, acque; Giulio Cardinali (psdi), urbanistica e pianificazione territoriale. Cardinali è anche vicepresidente della Giunta regionale.

Apre il dibattito Borando ripetendo con insistenza quanto già aveva dichiarato a *La Stampa* poco più di un mese fa. «*Problema di vitale importanza per la provincia di Novara è la realizzazione dell'autostrada Voltri-Sempione. Essa creerebbe un collegamento definitivo dell'Alto Novarese attraverso la bretella per Vergiate e, attraverso l'autostrada Milano-Torino, con il Piemonte occidentale. I due milioni e mezzo di abitanti della zona metropolitana torinese non conoscono il lago Maggiore, cercano sfogo verso il mare o le montagne della loro provincia. Quando in un'ora o poco più di macchina si arriverà da Torino a Stresa, i torinesi scopriranno la provincia di Novara.*

Il problema è già delineato. Ma le comunicazioni non sono rappresentate soltanto dalle autostrade, le Ferrovie hanno pure il loro peso, lo scalo merci di Novara è insufficiente e non ha possibilità di espansione. Sull'argomento interviene Cardinali: «*La sistemazione del nuovo scalo ferroviario va cercata nell'area a sud est della città, verso Trecate, che il piano regolatore ha riservato allo sviluppo industriale e dove gli insediamenti hanno già una certa consistenza. Se poi accanto allo scalo si costruisse anche l'autoparco con il previsto centro di sdoganamento dei camion TIR si risolverebbe anche il complesso problema dell'unificazione dei servizi*».

Borando: «*Non dimentichiamo che fra Vaveri e Cameri è previsto il porto alla confluenza dei canali navigabili Milano-Cremona-Po e Lago Maggiore-Cremona-Genova. Ci sono 6 chilometri fra il porto e il nuovo scalo previsto, una distanza che rende agevole l'interscambio fra i due terminali. Per snellire il traffico sarebbe anche necessario unificare i due caselli dell'autostrada Torino-Milano: ciò consentirebbe di concentrare in un cerchio del diametro di due o tre chilometri questi tre essenziali servizi. A dodici chilometri, non dimentichiamolo, passerà la Voltri-Sempione*». Mario Fonio: «*L'importante nel predisporre questa sistemazione è che Novara non sia chiusa in una cerchia invalicabile. Quello che conta nella concezione moderna dei traffici è la possibilità di interpolazione. Si parla tanto di Voltri-Sempione, non dimentichiamo che l'autostrada progettata finisce a Gravellona, a pochi passi dal lago Maggiore. Occorre pensare ad una nuova autostrada, o quantomeno una superstrada che porti veramente fino al Sempione, per consentire l'inserimento del Piemonte e della Liguria nel cuore dell'Europa*».

Gli assessori geom. Carlo Borando e avv. Mario Fonio (Giovetti)

Qui il discorso si estende, supera l'ambito regionale. Fonio prosegue: «*Noi novaresi ci troviamo ai margini orientali del Piemonte con una certa propensione verso Milano. Siamo isolati dal resto del Piemonte e non inseriti nell'ambito lombardo. Nostro compito fondamentale come assessori regionali e come novaresi sarà di stabilire connessioni fra i piani di sviluppo regionali piemontese e lombardo*».

Borando: «*E' chiaro, problema identico anche per le idrovie, connessione tra Piemonte, Lombardia e Liguria*». Egli estende alle idrovie lo studio che il suo assessorato concerne sulla navigazione lacuale. «*Come si circolerà fra dieci anni quando i circa dieci milioni di automezzi di oggi saranno presumibilmente raddoppiati? Saranno ancora sopportabili i rumori, il volume di traffico, l'inquinamento provocato dai gas espulsi dai motori? Ecco la necessità di trovare valide alternative, sottraendo alle strade almeno una forte quantità dei mezzi a sagoma grande per dare agli altri spazio e possibilità di muoversi. L'alternativa sono i canali navigabili*».

Nel piano di questi canali è previsto, oltre al porto di Cameri, un secondo, sul lago Maggiore allo sbocco del fiume Toce, per il collegamento con la Svizzera. Il progetto è dell'ing. Cardinali. «*Un po' troppo vicino a Feriolo* — commento — *speriamo che non deturpi questo piccolo borgo di pescatori rimasto inalterato nel tempo*».

Cardinali: «*Assolutamente no, il nostro lago vogliamo valorizzarlo, non rovinarlo*». Per la valorizzazione turistica egli propone qualcosa che vada oltre le settimane musicali di Stresa che pure hanno grande successo. Vedrebbe un «Festival del lago Maggiore» che impegni tutta la sponda piemontese almeno da Stresa a Verbania, sul tipo dei festival di Lucerna e Salisburgo. Su un altro mezzo di valorizzazione del lago concordano i tre assessori: dotarlo di un casinò. E' un po' una bomba scoppiata in questa tavola rotonda, ma nel Novarese ne parlano tutti e quasi tutti sono favorevoli. L'assessorato regionale al Turismo farebbe bene a prendere in considerazione la proposta.

L'ing. Giulio Cardinali

Interviene Fonio: «*Per valorizzare il lago bisogna innanzitutto disinquinarlo. E' troppo che se ne parla, pensiamo seriamente a far qualcosa. In questo caso occorre la collaborazione tra Piemonte, Lombardia e Canton Ticino. Per il lago d'Orta, inquinato forse più del lago Maggiore, possiamo fare da soli. Ma farlo subito, impiantando l'installazione dei depuratori per le acque di scarico di tutte le industrie pericolose. Inoltre, e questo non riguarda soltanto il lago, sono dell'avviso che la localizzazione industriale debba essere subordinata all'osservanza delle norme contro l'inquinamento, sia dell'acqua che dell'aria*».

Per le localizzazioni e per l'attività industriale in genere, la provincia di Novara è ora divisa in due aree ecologiche: Verbano e Ossola da una parte, tutto il resto del territorio dall'altra. Sull'argomento interviene Cardinali: «*Bisognerà almeno staccare tutta la zona di Borgomanero da questa suddivisione, è un comprensorio a parte, con una sua fisionomia, che ha bisogno di interventi specifici*». Ma anche l'Ossola, a economia in parte industriale, in parte turistica e in parte depressa non può essere assimilata, come è ora, al Verbano. Per Fonio 1 e aree ecologiche della provincia di Novara dovrebbero essere quattro.

Questi sono i problemi di fondo emersi dalla tavola rotonda fra gli assessori regionali novaresi. Non sono i soli; ma scuole, ospedali, centri commerciali, struttura industriale, agricoltura, sono comuni a molte altre province piemontesi. Come assessori regionali, Borando, Fonio e Cardinali non possono dimenticarli e non li dimenticano; ma oggi hanno voluto esaminare insieme e senza campanilismo quelli della loro terra. «*In provincia di Novara* — dice Borando — *potremmo creare la Los Angeles del Piemonte. Ma dobbiamo essere noi a volerlo e a realizzarlo*».

Domenico Garbarino

Parla uno dei superstiti della guerra di Liberazione

"Sotto la raffica nazista siamo caduti in tredici,,

Mario Piola, un salumiere di Oleggio, il 13 agosto del 1944 si salvò perché cadde svenuto prima della strage e fu creduto morto

Mario Piola

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 24 aprile.

(*n. p.*) 25 aprile 1971: sono passati ventisei anni da quella giornata di primavera che ha segnato la liberazione dal gioco paziascista. I giovani sanno per avere letto, o sentito dagli anziani, mentre quest'ultimi non possono avere dimenticato quelle drammatiche vicende, avendole vissute. Tra quanti hanno interpretato una parte di primo piano nel periodo tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile del 1945 c'è un salumiere di Oleggio: Mario Piola, 50 anni, che ha un negozio in via Dante.

Mario Piola ventisette anni fa — il 13 agosto 1944 — fu al centro di una drammatica vicenda che ha lasciato nella sua memoria una traccia incancellabile. «*Era domenica ed io ritornato a Borgoticino dopo l'8 settembre stesso trovato lavoro presso un'officina di Sesto Calende come meccanico. Ricordo che in paese c'era animazione per una gara di bocce. Sono passate da poco le 13 quando irrompono in Borgo Ticino dei camion tedeschi. Tutti vengono radunati in piazza, vecchi, bambini ammalati e donne. Veniamo così a sapere che quattro militari tedeschi erano stati feriti in una imboscata nel corso della mattinata stessa. Il fatto si era svolto a pochi chilometri dal nostro paese. Le autorità locali si adoperarono per impedire la rappresaglia tedesca. Tutto inutile. Verso le tre del pomeriggio tredici del paese, presi a caso, vengono messi al muro. La popolazione viene costretta ad assistere inerme alla tragica scena. La scarica parte e i tredici uomini cadono a terra. Delle lenzuola vengono stese pietosamente dai borgolicinesi sui cadaveri per coprire i volti allo sguardo agghiacciato dei presenti. I tedeschi dopo avere saccheggiato e incendiato il paese se ne vanno soddisfatti*».

Dopo la barbara rappresaglia la gente del paese si occupa dei cadaveri. Ormai non si può pensare che alla loro sepoltura. Ma un lenzuolo si muove: è Mario Piola: è caduto svenuto prima che partisse la raffica. Il colpo di grazia lo ha colpito di striscio al gomito.

Sono trascorsi ventisette anni da quella data, ma il pensiero del Piola corre spesso a quella drammatica domenica. Se Mario Piola, ventiquattrenne, scampò per un miracolo alla raffica nazista, l'unico suo fratello, Giuliano, di 18 anni, non fece più ritorno a casa dopo la Liberazione.

Usò i mobili pignorati condannata a due mesi

Borgomanero, 24 aprile.

(*l. a.*) Per sottrazione di oggetti pignorati, Gisella Baroli di 33 anni, è stata condannata dal pretore di Borgomanero a due mesi di reclusione e a ventimila lire di multa.

Alla donna, inquilina del condominio Lago d'Orta di Borgomanero, l'ufficiale giudiziario della pretura locale aveva pignorato i mobili di casa. Ma quando l'incaricato dell'istituto per le vendite giudiziarie di Novara si recò nell'abitazione della Baroli per procedere all'incanto, il mobilio era scomparso. La donna si era infatti trasferita ad Arona portando via tutto.

Entro giugno Ponte Bria avrà un lago artificiale

Omegna, 19 aprile.

(*l. d. q.*) Un laghetto artificiale è in fase di allestimento a Ponte Bria, una località vicino a Omegna.

L'iniziativa, nata dall'Associazione pescatori di Omegna, si propone di creare con il lago una riserva di pesca per i soci e d'incrementare il turismo in una zona suggestiva.

Il lago di Ponte Bria, che sarà completato entro il prossimo giugno, sarà lungo 130 metri, largo 60 e profondo tre metri. Il costo dell'opera sarà di dieci milioni di lire.

Celebrazioni e riti

In ricordo dell'aprile di 26 anni fa

(Nostro servizio particolare)
Novara, 24 aprile.

(*l.l.*) La città ricorda domani il ventiseiesimo anniversario della Liberazione con una messa in suffragio di tutti i Caduti per la Resistenza, in programma alle 9 in duomo.

Alle 10,30, nella sala congresso di palazzo Borsa, in via Ravizza, il preside della facoltà di magistero all'università di Torino, prof. Guido Quazza, terrà una conferenza sul tema: «*La Resistenza ieri e oggi*».

Omegna, 24 aprile.

(*l. d. q.*) L'anniversario della Liberazione sarà ricordato a Omegna per iniziativa delle associazioni partigiane e con la collaborazione dell'Amministrazione comunale.

Domani a Crusinallo, in parrocchia, alle ore 11, sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti.

Verbania, 24 aprile.

Stamane nella scuola media «Ranzoni» di Verbania, si è tenuto un incontro sul tema della Resistenza, promosso dagli studenti della classe III B e dai loro insegnanti Giuseppe Casarrubea e Luigi Gallo. Vi ha partecipato l'ex partigiana Elsa Oliva di Domodossola.

Grignasco, 24 aprile.

Nei comuni della fascia valsesiana del Novarese la ricorrenza del 25 aprile sarà ricordata con alcune manifestazioni che intendono rivalutare i valori della Resistenza. Cortei si svolgeranno a Grignasco e a Romagnano.

"Specchio dei tempi,, per un padre di 4 figli a Galliate

Persa una gamba in un incidente si è ora dedicato a tessere scialli

«Quest'attività casalinga mi fa dimenticare la mutilazione. Non mi rassegnerei a essere completamente inutile» - Una produzione degna di una boutique

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 24 aprile.

Specchio dei tempi ha accennato più volte al dramma di chi, per l'età o minorazioni fisiche, deve abbandonare il lavoro. Non ci si sente ancora «vecchio», talvolta non esiste nemmeno il problema della miseria: ci si accorge semplicemente di essere «inutili», di non sapere come trascorrere le giornate. Una situazione che deprime, stura l'animo di tristezza.

E' il caso del cinquantanovenne Amedeo Berardi, che abita a Galliate in via Adua 19 con la moglie, Carmela Damiano, di 45 anni, e i loro quattro figli. Il primogenito, Agostino, ha 26 anni ed è lavoratore-studente, la seconda, Angela, ne ha 22 e lavora in un'azienda tessile come la sorella Giuseppina, di un anno più giovane. Poi c'è Roberto, dodicenne, che frequenta le medie. Una famiglia molto unita, in cui non scarseggiano i mezzi per tirare avanti con un certo decoro. Il dramma lo vive il Berardi, che ha perduto una gamba in una disgrazia stradale.

Le conseguenze sono state penosissime: diciannove mesi all'ospedale, l'impossibilità di riprendere un lavoro adatto alle sue condizioni. Durante la degenza al «Santa Corona» di Pietra Ligure ha imparato a confezionare bellissimi scialli con un rudimentale telaio. Hanno nulla da invidiare a quelli esposti nelle vetrine delle boutiques, che costano parecchio e le signore sfoggiano di sera al mare o in altre occasioni impegnative.

Amedeo Berardi ha cominciato a produrne una serie, da quelli semplici a quelli intessuti di lamé, convinto di trovare qualcuno disposto ad acquistarli. Si accontenta di un piccolo margine di guadagno (compreso il materiale, la manodopera e il personale buon gusto) il prezzo dello scialle costa da 5 a 8 mila lire, che salgono a 15 se si tratta di stole più difficili da eseguire).

«Per me — spiega — non è questione di profitto. Quest'attività casalinga mi fa dimenticare la mutilazione, almeno lo sconforto dell'inerzia. Ho cominciato a lavorare fin da ragazzo, prima in campagna poi come artista e operaio. Non mi rassegno a passare le ore seduto su una sedia, come un relitto. Ho cercato di far conoscere la mia modesta produzione, ma nessuno finora mi ha aiutato a superare il disagio morale. Chissà che *Specchio dei tempi* non mi liberi dalla malinconia, restituendomi la fiducia».

Giuseppina Berardi mostra uno scialle fatto dal padre

Amedeo Berardi è un uomo simpatico, onesto, ricco di fantasia. Meritava l'appoggio della rubrica e l'augurio sincero che gli abbiamo espresso a nome dei lettori.

Giorgio Lunt

Due nuove strade in Valle Anzasca

Domodossola, 24 aprile.

(*a. p.*) Al Consiglio di Valle Anzasca è stata discussa l'organizzazione del comprensorio di bonifica montana della valle.

La riunione si è svolta nel municipio di Bannio Anzino. Il Consiglio ha revocato una precedente delibera con la quale assegnava la segreteria e la direzione tecnica dei lavori a un professionista. La decisione, che aveva sollevato le proteste dei professionisti della valle, era infatti stata respinta dai consigli comunali di Macugnaga e Calasca Castiglione ed ora è stata formulata in modo diverso.

Gran parte dei lavori del consorzio di bonifica sono già stati approvati e appaltati e altri lo saranno fra breve per un importo di 200 milioni. Si tratta di opere di allacciamento stradale, manutenzione, rimboschimento ed imbrigliamento di torrenti in tutti i Comuni della Valle Anzasca.

In particolare è immediato interesse sono le strade che dovranno raggiungere due centri della valle in fase di avanzato spopolamento: Barzona, nel comune di Calasca Castiglione e Mondelli nel comune di Ceppo Morelli. Gli abitanti di questi due piccoli borghi hanno dichiarato che rimarranno in paese solo se saranno costruite le strade: in caso contrario, si trasferiranno tutti nei centri del fondovalle.

Ex esattore restituirà tre milioni all'Enel

Verbania, 24 aprile.

(*a. c.*) I giudici del tribunale di Verbania hanno condannato a 5 mesi di reclusione per appropriazione indebita l'ex esattore dell'Enel Pasquale Toscani, di 45 anni, abitante a Stresa in via Ottolini. Il Toscani dovrà anche risarcire l'Enel di 3.291.000 lire che aveva trattenute dopo averle riscosse da vari utenti per conto dell'ente stesso. Il Toscani è stato invece assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di simulazione di reato (aveva denunciato il furto della sua auto arrecando di averci dimenticato dentro la borsa contenente parte del denaro riscosso).

A Borgomanero cento milioni per la costruzione di un forno

E' stata l'ultima decisione del Consiglio che giovedì prossimo scade - Riassetto per i dipendenti comunali

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 24 aprile.

(*l. a.*) E' terminata ieri notte, dopo otto sedute, l'ultima sessione del Consiglio comunale di Borgomanero, eletto nel giugno del 1964 e sciolto ora in vista delle nuove elezioni. Il Consiglio scade per legge giovedì, ma in questi giorni non vi saranno più riunioni.

Giunta e consiglieri hanno preso congedo con reciproci saluti e ringraziamenti e auguri, in un'atmosfera di idillio che ha attutito ogni eco di precedenti contrasti e attenuato le sfumature polemiche delle ultime discussioni. Il sindaco Borgna ha rivolto un caloroso ringraziamento agli assessori per il loro comportamento ispirato a «lealtà ed estrema correttezza»; ha ringraziato i consiglieri di maggioranza e di minoranza: «*Al di là delle diverse scelte* — ha detto il sindaco uscente — *al di là delle diverse opzioni politiche c'è sempre stato un leale confronto di opinioni*».

Alla seduta erano presenti solo 18 dei 30 consiglieri, cioè il numero strettamente necessario per la validità della riunione. I sedici partecipanti all'ultima tornata consiliare hanno espresso votazione unanime anche sulla delega alla Giunta per l'accensione di un mutuo di 250 milioni con l'Ina per nuove opere che sono state illustrate dal vicesindaco Preti (psdi) e dall'assessore Fornara (psi). Il prestito sarà impiegato in queste misure: 100 milioni per l'inceneritore dei rifiuti solidi urbani, 100 per l'asfaltatura delle strade, una quarantina di milioni per la Fondazione Marazza.

Per quanto riguarda il grave problema dello smaltimento dei rifiuti urbani, il vicesindaco Preti ha spiegato che, dopo un attento esame delle varie tecnologie, si è giunti alla scelta dell'incenerimento, che si ritiene il sistema più conveniente per le esigenze locali. Borgomanero risolverà il problema da sola, senza escludere tuttavia la possibilità di un futuro Consorzio o comunque di un servizio anche per conto dei paesi vicini.

Richieste le dimissioni del sindaco di Antrona

Domodossola, 24 aprile.

(*a. v.*) La situazione politico-amministrativa al comune di Antrona Schieranco, il più grosso centro della Valle Antrona, dove il sindaco Angelo Zana è stato «contestato» da sei consiglieri fra i quali il vice sindaco Gino Frisa, è ora all'esame delle segreterie.

Sei consiglieri, fra cui due assessori, avevano presentato tempo fa in municipio, nelle candela tramite ufficiale giudiziario, una richiesta di revoca del sindaco.

Il Consiglio comunale di Antrona si è riunito tre volte per discutere la proposta. Nelle sedute otto consiglieri hanno votato per le dimissioni del sindaco e sette hanno detto di no. Per la revoca del primo cittadino la legge prevede la maggioranza dei due terzi e perciò, nel caso di Antrona, dieci consiglieri su quindici. Il sindaco Zana non è stato perciò revocato.

Una denuncia al pretore di Borgomanero

Allarme a Fontaneto l'Agogna è avvelenato

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 24 aprile.

(*l. a.*) Protestano anche gli agricoltori per i corsi d'acqua inquinati. Al sindaco di Fontaneto d'Agogna, John Colombo, è pervenuto in questi giorni un esposto firmato da 14 coltivatori del suo comune, i quali denunciano l'inquinamento del fiume Agogna. Gli agricoltori di Fontaneto sostengono che le acque dell'Agogna, usate da tempo immemorabile per l'irrigazione dei terreni, danneggiano le loro colture. Sotto l'azione delle acque avvelenate inaridiscono le piante, rinsecchisce l'erba dei prati mentre danni non ancora controllati possono derivare a uomini e animali.

Il sindaco di Fontaneto ha già trasmesso la denuncia al pretore di Borgomanero e per conoscenza al prefetto e al medico provinciale «per gli accertamenti e i provvedimenti di competenza». «*La presente* — scrive il sindaco Colombo — *ha carattere di urgenza in quanto risulta evidente il grave danno arrecato alle coltivazioni irrigate dall'Agogna e soprattutto al bestiame e alla produzione del latte. Sullo stato di inquinamento del fiume Agogna non esistono dubbi; tuttavia gli accertamenti e le relative contestazioni non sono sempre di facile attuazione. Le acque dell'Agogna arrivano sovente di colore, molte industrie riversano abitualmente i loro rifiuti senza alcuna precauzione. Ma gli scarichi più grossi vengono effettuati saltuariamente e da qualche tempo in giornate ed ore che non permettono una pronta individuazione della fonte di inquinamento e un relativo regolamentare addebito agli inquinatori*».

Cronache del Novarese

I NOSTRI UFFICI

NOVARA - Redaz.: c. della Vittoria 2	Tel. (0321)	33341 e 29381
ARONA - Graziano Rondini	» (0322)	3176
BORGOMANERO - Francesco Allegra	» (0322)	94264
DOMODOSSOLA - Adriano Velli	» (0324)	5702
OLEGGIO - Umberto Gottardello	» (0321)	91452
OMEGNA - Ivo De Quarti	» (0323)	61972
ROMAGNANO - Graziana Gatti	» (0163)	23166
VERBANIA - Antonio Costantini	» (0323)	43435
TORINO - Coordinam. Vittoria Sincero	» (011)	6568

pellicce - pellicce - pellicce

A NOVARA
Corso Torino 27/G

OFFERTA DI PRIMAVERA

Da sabato 24 aprile ore 9,30

le PELLICCERIE GARINO

offrono 300 capi pronti da indossare a prezzi fuori stagione di pelli naturali pregiate.

Alcuni esempi:

VISONE CINESE	valore L.	470.000	ceduto a L.	290.000
CASTORO NATURALE	valore L.	420.000	ceduto a L.	280.000
RAT MUSQUE' VISONATO	valore L.	340.000	ceduto a L.	195.000
PERSIANO BUKARA	valore L.	380.000	ceduto a L.	210.000
GIACCHINI VISONE	valore L.	310.000	ceduto a L.	195.000
PRET-A-PORTER	min. da L.	50.000	mass. L.	100.000

Confezioniamo su misura per tutte le taglie.
Questi sono i nostri prezzi!

CASTORO CANADA LONTRATO	da L. 390.000
PERSIANO	da L. 260.000
VISONE SCANDINAVO, VISONE AMERICANO, VISONE CANADESE	da L. 690.000

Inoltre: ocelot - giaguari - leopardi - lontre - breitschwanz - marmotte - foche - colli - cappelli ecc.

A serietà della vendita si effettua il pagamento anche dilazionato.
Un indirizzo da ricordare per un ottimo affare.

Corso Torino 27/G - Novara

Solo per 8 giorni

Taccuino del lettore

MERCATI

Mercati oggi a Cannobio e Casale.

FARMACIE DI TURNO

DOMODOSSOLA — Sappa, piazza Cavour 7.
VERBANIA — Mameli, corso Mameli 43 (Intra); Internazionale, piazza Garibaldi 35 (Pallanza).
VILLADOSSOLA — Sbiscarta, via Di Vittorio 6.
NOVARA — Maria, largo Vittoria 2; Agnelli, corso Cavour 2; Fedele, via XXIII Marzo 20; Galli, via Pietro Micca.
ARONA — Manera, corso Libertà (dove).
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
BORGOMANERO — Farmacia speciale, corso Sempione 76.
BELLINZAGO — San Pietro, via S. Maria 11.
OLEGGIO — Mazzocchi, corso Matteotti 11.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — La galleria d'arte Arona, in piazza San Graziano, in collaborazione con il Novara Center, presenta una personale dei pittori Antonio Pilati e Franco Scalzini, che rimarrà aperta fino al 2 maggio.
NOVARA — Galleria del Carlile (via Negroni). Espone fino al 2 maggio il pittore inglese Lezzie Bornmiss. Alla Cruna (portici Duomo) s'inaugura oggi la mostra del pittore Ivan Guali, che rimarrà aperta fino al 6 maggio.
DOMODOSSOLA — Presso la fondazione Galletti, fino al 4 maggio, si terrà una mostra di pittura e di ceramiche della scuola d'arte di Casa «Paga Giovanni».

NOTIZIE IN BREVE

La scultrice Rosa Maria Fabiola ha aperto ieri una bottega d'arte ad Arona in via Borromeo, dove esporrà una serie di ceramiche.
La Scuderia del Galoppo, sorta recentemente dai giovani botanici pallanzesi, nel cui ambito sono inserite manifestazioni folcloristiche e musicali, s'inizia oggi il cammino di 2 maggio.
Un moderno self-service specializzato per la vendita di personali dischetti per bambini e adulti è stato inaugurato ieri in via Andrea Costa in alta presenza dei più noti pediatri novaresi e del comm. Castelbarco Piedimonte, presidente della Dea-Film. La vendita al pubblico s'inizierà domani.

Soddisfatti gli agricoltori: i prezzi salgono

Boom del riso: la produzione è ormai quasi tutta venduta

Prospettive favorevoli per l'agricoltura: le semine sono state compiute su 25.800 ettari, un «tetto» superiore a quello del 1953, all'epoca della guerra di Corea - L'anno scorso il prodotto si è pagato 7770 lire il quintale; oggi siamo già a quota 8350 - Mondine, addio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 24 aprile.

(p. b.) A metà strada tra il raccolto del 1970 e quello previsto per l'ottobre prossimo, l'85 per cento della produzione di risone è già stato venduto. E' una constatazione quanto mai favorevole per l'agricoltura novarese la cui produzione annua si aggira sui milione e 150 mila quintali. Tanto più che rispondendo alla vecchia legge del mercato, la richiesta ha fatto lievitare il prezzo. Oggi nessuno si lamenta più. Nell'ottobre scorso il prezzo medio di un quintale di risone era di 7812 lire, ma i produttori che non avevano interesse all'immagazzinaggio, vendevano a 7700 lire. Oggi il prezzo medio è salito a 8350 lire ed è, ovviamente, destinato ad aumentare ancora, a mano a mano che i «silos» si vuotano.

Gli agricoltori avevano riscontrato una certa difficoltà nei contratti d'esportazione in quanto dovevano passare attraverso la Cee per i cosiddetti «rinvegni», una specie di premio che compensa il prezzo inferiore pagato all'estero. Si parlava di concorrenza del prodotto americano ed egiziano, ma si tratta, probabilmente, di difficoltà superate se, come abbiamo visto, 930 mila quintali del risone novarese, sono già stati venduti. Gli operatori economici del settore stanno addirittura incettando le vecchie giacenze del raccolto 1969.

In questi ultimi giorni sono state preparate le risaie e sono state effettuate le semine ed è possibile fare un conteggio definitivo sulle aree coltivate a riso. «Siamo sui 26 mila ettari — ci dice il rag. Guido Rossi, direttore dell'Ente Risi — qualche cosa in più rispetto all'anno scorso (25.800 ettari), e abbiamo raggiunto il massimo. Più in là non è possibile andare».

Si è superato il contestato «tetto» del 1953, all'epoca della guerra di Corea, quando la superficie coltivata a risone, in provincia di Novara, aveva raggiunto i 25 mila ettari. Sono dimenticati o quasi gli anni della crisi, il 1963, il 1964, quando il riso era coltivato solo su 16 mila ettari, il mercato «non tirava» e il prezzo era considerato antieconomico.

La risaia ha perso, in questi ultimi anni, un poco del suo vecchio folclore: non ci sono più le squadre di mondine che, tra il verde delle piantine, riempivano l'aria con i loro canti. E' un genere di lavoro che, essendo assai faticoso, è stato in gran parte abbandonato. Le ventimila e più mondine che ogni anno venivano in provincia di Novara a «fare stagione» si sono ridotte a poche migliaia. Ad esse si sono sostituite le macchine, la tecnologia moderna, i diserbanti. Si è passati dal trapianto manuale a quello meccanico, al diserbo con prodotti chimici irrorati dagli elicotteri. Per il raccolto sono in funzione macchine mastodontiche che, entrate in risaia da un lato, escono dal pianoro opposto con i sacchi di risone già confezionati. C'è chi sostiene che la resa per ettaro non è più quella di un tempo, ma le cifre lo smentiscono e il caso dell'ultima stagione (48 quintali per ettaro) inferiore a quella delle annate migliori (sino a 54 quintali per ettaro) è dovuto esclusivamente all'andamento stagionale negativo.

Il comm. Rossi, direttore dell'Ente risi di Novara

Se quest'anno le cose andranno bene sarà superato ogni precedente primato in fatto di produzione. Si pensa addirittura di superare il milione e 300 mila quintali e se il mercato «risponderà» come adesso non ci saranno certo difficoltà per collocare il prodotto.

Presto una teleferica fra Cavaglio e Olzeno

Cannobio, 24 aprile.

(a. c.) Si è costituita a Cavaglio, in valle Cannobina, una società per la costruzione di una teleferica tra Cavaglio S. Domenico e la piana di Olzeno.

L'impianto avrà una lunghezza di 1350 metri e costerà circa tre milioni di lire. Inizialmente verrà usato per il trasporto sulla piana di materiale edile, poi potrebbe essere trasformato in una funivia.

Professore di Ornavasso derubato dei gioielli

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 24 aprile.

Gioielli per il valore di un milione e mezzo sono stati rubati nell'abitazione del prof. Luciano Pozzi, insegnante delle scuole medie di Candoglia, residente ad Ornavasso in via Fratelli di Dio 54. Il furto è stato denunciato oggi ai carabinieri di Premosello che hanno iniziato indagini.

Evidentemente i ladri conoscevano le abitudini della famiglia Pozzi. Il furto, infatti, è stato compiuto durante le ore di scuola, quando nell'abitazione dell'insegnante non c'era nessuno, in quanto anche la moglie del Pozzi è insegnante, ed i figli frequentano le elementari.

L'ala è rimasta a casa con la febbre, conseguenza dell'incidente con il Como

Il Novara privo anche di Gavinelli oggi sul difficile campo di Taranto

Il pullman che trasportava gli azzurri da Brindisi alla città jonica è rimasto fermo in aperta campagna per un guasto meccanico - Parola farà esordire il giovane Zanutto e confermerà Brutto - Jacomuzzi e Giannini alle ali

(Dal nostro inviato speciale)

Taranto, 24 aprile.

Dalla pioggia del Nord al vento caldo del Sud. Lo sbalzo di temperatura è notevole, ma gli azzurri del Novara, presi come sono da questa trasferta conclusasi in modo avventuroso, quasi non se ne sono accorti. Dopo il lungo viaggio in treno da Milano a Brindisi, è accaduto che il pullman che trasportava la squadra nell'ultimo tratto, cioè sino a Taranto, è rimasto «appiedato» in piena campagna per un guasto alla pompa dell'olio. L'autista è così partito alla ricerca di un meccanico e la buona sorte ha voluto che lo trovasse in un paesino a due-tre chilometri di distanza.

Il pullman dopo la riparazione ha potuto riprendere il cammino ed il Novara soltanto dopo mezzogiorno è giunto a destinazione. «Stanchi, anzi stanchissimi — ha commentato Parola — ma bisogna dire che la cosa si è risolta nonostante tutto nel migliore dei modi. Ed ora prepariamoci ad affrontare questo Taranto».

E' proprio il caso di dire che il Novara dovrà rimboccarsi le maniche in tutti i sensi, dovendo giocare in un clima piuttosto caldo e contro un'avversaria inguaiata al massimo: a quota 26 i rossoblù non possono concedersi altre distrazioni, dovranno combattere al massimo per ottenere i due punti della quasi-sicurezza. La squadra di Parola al momento attuale è meno assillata degli avversari: un pareggio sarebbe già un buon risultato, potrebbe dire rispettare la tabella impostata all'inizio del campionato dal tecnico e dai giocatori, vorrebbe dire affrontare la successiva trasferta di Arezzo con maggiore serenità e quindi con la possibilità di cogliere altri preziosi punti.

Purtroppo un guaio tira l'altro: squalificato Nanni Udovicich — e per la difesa novarese è un bel guaio — al momento di partire Parola ha dovuto rinunciare anche all'ala Gavinelli a letto con 38 di febbre. La botta presa domenica scorsa nella gara con il Como ha infastidito l'influenzante per tutta la settimana; l'occhio destro ha lacrimato nonostante le premurose cure del dottor Fortina e poi improvvisa è venuta la febbre. Parola partenza dopo risolvere anche il problema dell'attacco. Il libero Vivian oltretutto non sta bene: soffre di un dolore all'inguine, quando calcia sente male per cui in una presenza in campo è in dubbio. «Ho bisogno — ha commentato Parola — di uomini validi al cento per cento. In un primo tempo pensavo di rimediare all'assenza di Udovicich mettendo appunto Vivian nel ruolo di stopper e ripescando Canto. Ma in questa situazione non mi fido: come faccio ad accollare Vivian al centravanti avversario con il compito di non moliarlo? Ecco perché sono orientato a confermare Vivian libero, sperando che ce la faccia, e a fare esordire uno dei nostri più promettenti difensori, Zanutto, un ragazzo sul quale nutro molta fiducia.

Il Novara, dunque, lancerà un altro giovane: la migliore politica per una società che non ha potuto formare un valido gruppo di riscelti e che pertanto deve affidarsi al proprio «vivaio». Con il tandem di Zanutto, sarà Vecchetti a funzionare da stopper mentre Canto rimarrà in panchina pronto a scendere in campo. All'attacco mancando Gavinelli, appare scontato lo spostamento di Jacomuzzi a destra oltre alla conferma di Gigi Gabetto fermamente intenzionato a cancellare la brutta prova di domenica scorso.

Ricapitolando, dunque, il Novara si presenterà domani contro il Taranto con questa formazione: Pelliì; Carlet, Zanutto; Vivian, Vecchetti, Brutto; Jacomuzzi, Carrera, Gabetto, Grossetti, Giannini, secondo portiere Petrovic; n. 13 Canto. Qualora Vivian dovesse dare forfait, Canto farà il libero, mentre Bengini starà a disposizione in panchina.

Giorgio Gandolfi

Brutto, «gladiatore» del Novara (a sinistra), verrà confermato oggi a Taranto (Moisio)

l'ex laziale per il quale ogni domenica rappresenta una sfida all'incerto pronostico e all'avversa fortuna.

Privo quest'anno di molti protettori, il Borgomanero deve stringere i denti se vuole restare nella serie «D». Un manifesto apparso in questi giorni a firma di un gruppo di sportivi, capeggiati dall'ex azzurro dei 100 metri, Aldo Longhi, invita tutti i tifosi a sostenere la propria squadra. Purtroppo saranno ancora assenti domani i centrocampisti Dallari (squalificato) e De Giuliani (infortunio).

Contro il Canelli i rossoblù dovrebbero schierarsi nella formazione di Aosta: Bonetti; Ghezzi, Rigiretti; Maino, Stabile, Bellesso; Leone, Zanetti, Bobice, Ughetti. Vecchi. Ma è possibile anche l'esordio del giovanissimo Erbetta.

Verbania-Piacenza un incontro per la salvezza

Verbania, 24 aprile.

(a. c.) Il Verbania è in ritiro a Mosso, in Valle Antigorio, a quota 700. Rientrerà in città domani, in tempo per la partita, decisiva ai fini della permanenza in Serie C, contro il Piacenza.

Marchioro non si è ancora pronunciato sulla formazione, riservandosi di annunciarla solo al momento di scendere in campo, in dipendenza anche di quelle che saranno le condizioni del terreno.

Lo schieramento più probabile dovrebbe essere: Pellini; Bernocchi, Galimberti; Marforio, Valmassoi, Guidetti; Libera Girelli (Bagnoli), Majocci (Signorelli), Butti, Salvadori. Secondo portiere Pagliarini, n. 13 Gini.

25-4-1970 — 25-4-1971

Nel primo triste anniversario della tragica scomparsa del

COMM.

Augusto Ambrosoli

la moglie, i parenti, i dipendenti della Ditta Arobel e gli amici tutti, ne rinnovano con immutato rimpianto ed affetto la cara memoria.

— Novara, 25 aprile 1971.

Un mese fa il suocero gli aveva sparato nelle gambe

Litiga con la giovane moglie: disperato si impicca un operaio di Beura Cardezza

I coniugi, che hanno due figli, avevano in corso una causa per la separazione legale - La donna accusava il marito di malmenarla - Il padre di lei è in carcere - Pensionato di Anzola d'Ossola ucciso dal treno

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 24 aprile.

(a. v.) L'operaio Gianfranco Brusa, di 28 anni, si è tolto la vita questa notte impiccandosi ad una trave del porticato di un cascinale nei pressi di casa sua, a Beura Cardezza. Il corpo senza vita è stato rinvenuto penzolante dalla fune da Giuseppina Marani di 58 anni di Beura Cardezza, recatasi nel cascinale per alcune faccende. Alla vista del suicida la Marani ha lanciato un urlo ed è corsa al più vicino bar da dove sono stati avvertiti i carabinieri.

I motivi dell'insano gesto del Brusa sarebbero da ricercarsi nei continui litigi con la moglie, Giovanna Zumbo di 25 anni. I coniugi avevano in corso una causa di separazione. Il Brusa, padre di due figli in tenera età, era stato dimesso da poco tempo dall'ospedale S. Biagio di Domodossola dov'era stato ricoverato per le ferite provocategli dal suocero, il pensionato Consolato Zumbo di 65 anni, pure residente a Beura Cardezza.

Giovanna Zumbo

Un mese fa il Brusa e la moglie furono convocati dai carabinieri di Domodossola per una denuncia per maltrattamenti presentata dalla donna. «Mi picchia in continuazione», aveva detto Giovanna Zumbo in quell'occasione. Ogni tentativo dei carabinieri di rappacificare i coniugi era risultato inutile e, quel giorno stesso, i coniugi, rientrati a casa, avevano ricominciato a litigare. Consolato Zumbo si era allora presentato in casa del genero per prendere le difese della figlia. Suocero e genero cominciarono a loro volta a litigare e lo Zumbo sarebbe stato fatto cadere a terra. Rialzatosi, il pensionato aveva estratto una pistola calibro 7.65 esplodendo cinque colpi contro il genero. Raggiunto dai proiettili quattro volte alle gambe il Brusa era stato ricoverato all'ospedale, mentre lo Zumbo si dava alla fuga. Fu catturato il giorno dopo dai carabinieri, ed è tuttora in carcere.

Il grave episodio inasprì i già tesi rapporti fra il Brusa e sua moglie. Ieri l'uomo ha trascorso la serata in un bar di Beura Cardezza; seduto ad un tavolo con alcuni amici, si è sfogato, lamentandosi per la sua difficile situazione familiare.

Secondo le prime testimonianze raccolte dai carabinieri di Domodossola, verso la fine della serata il Brusa avrebbe lasciato il locale dicendo agli amici: «*In queste condizioni non ce la faccio più ad andare avanti. Voglio farla finita*». Allarmati dal tono drammatico delle sue dichiarazioni, gli amici hanno telefonato ai carabinieri di Domodossola che hanno compiuto una battuta nella zona, senza però trovar traccia del Brusa. Con ogni probabilità il giovane operaio ha vagato durante la notte nella campagna e, alle prime ore di stamane ha raggiunto il cascinale nei pressi di casa sua e si è tolto la vita.

DOMODOSSOLA — Nelle prime ore del pomeriggio il treno locale 2317, partito da Domodossola diretto a Novara, ha travolto ed ucciso il pensionato Enrico Badini di 60 anni, di Anzola d'Ossola dove abitava in via Martiri della Libertà 11.

La sciagura è avvenuta fra la stazione di Premosello e quella di Cuzzago, lungo la linea Domodossola-Novara. Il Badini, che era affetto da un male incurabile e soffriva periodicamente di crisi depressive, si è portato sulla linea ferrata e al sopraggiungere del treno si è lanciato fra le rotaie. E' morto all'istante.

Gianfranco Brusa e il suocero Consolato Zumbo

A PAG. 11

La sentenza di Verbania: tutti assolti

Tremila persone applaudono l'esordio dei campioni d'Italia

Ieri sera gli hockeysti azzurri hanno vinto l'incontro contro i tedeschi - Martedì 27 aprile affronteranno la Triestina

(Nostro servizio particolare)

Novara, 24 aprile.

La folla delle grandi occasioni, quasi tremila persone, ha assistito ieri sera al debutto dei campioni d'Italia dell'Hockey Novara nella Coppa dei campioni 1971. Avversari del primo turno i giocatori dell'Herten, squadra campione della Germania federale, sconfitti al termine del combattuto incontro per 10 a 4.

Gli azzurri hanno ripresentato per l'occasione la formazione al completo, cioè con il rientro del «centro» Mora e la presenza nel suo ruolo abituale dell'attaccante Battistella che è andato così ad aggiungere la precisione a quella già sperimentata dell'olandese Robert Olthoff, da due stagioni punto di forza della squadra campione d'Italia.

Grazie appunto a questi due veri assi del roteliismo europeo, e dal sempre potente Aina premiato stasera per la sua fedeltà alla maglia novarese, gli azzurri hanno potuto imporsi con un certo margine di vantaggio e ipotecare già sin d'ora l'ingresso al prossimo turno eliminatorio che li vedrà opposti alla formazione campione belga del Sunday's.

Discreto l'arbitraggio di Mantovi di Reggio Emilia. Dopo questa vittoria il Novara dovrà ripassare al campionato che le vedrà in pista martedì 27 aprile, alle ore 21,30 contro la Triestina.

Queste le formazioni:

Novara: Romussi, Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Biacon, Battistella, Maremma.

Herten: H. Strucksberg, U. Strucksberg, Foldhege, Milkolmski, Blum, Kowolik, Zwick, Schilder.

Arbitro: Mantovi di Reggio Emilia.

Marcatori: primo tempo Zaffinetti 5'32" e 9'50"; Olthoff 12'43"; Battistella 20'21". Secondo tempo: Olthoc 2'13"; Kowolik 3'42"; Blum 5'06"; Olthoff 6'34" e 7'29"; Battistella 15'51"; Zaffinetti 17'46"; Mikolmski 19'50"; Battistella 21'57"; Blum 23'41".

Liliano Laurenzi

Ultima occasione per il Borgomanero

Borgomanero, 24 aprile.

(f. a.) Ultima grande occasione domani per il Borgomanero cui il calendario assegna un non difficile incontro interno con il Canelli, mentre quattro delle sue rivali nella lotta per la salvezza (Rapallo e Aosta, Casale e Omegna) sono impegnate in confronti diretti che dovrebbero portare un certo chiarimento nella bassa classifica.

La partita con il Canelli — è evidente — appare difficile non solo sulla carta poiché sul campo la stessa necessità di dover vincere ad ogni costo potrebbe giocare brutti scherzi a una squadra come il Borgomanero che, se vanta una difesa di ferro e un centrocampo di corridori, non si può dire che possieda attaccanti abituati ad andare in rete con una certa frequenza.

L'insufficienza delle punte preoccupa l'allenatore-giocatore Zanetti, costretto quasi sepre a rimediare con gli uomini del centrocampo o addirittura con quelli della retroguardia, quando non provveda egli stesso: «*Chissà che anche questa volta non riesca a far centro io*», ci ha detto l'ex laziale per il quale ogni domenica rappresenta una sfida all'incerto pronostico e all'avversa fortuna.

Privo quest'anno di molti protettori, il Borgomanero deve stringere i denti se vuole restare nella serie «D». Un manifesto apparso in questi giorni a firma di un gruppo di sportivi, capeggiati dall'ex azzurro dei 100 metri, Aldo Longhi, invita tutti i tifosi a sostenere la propria squadra. Purtroppo saranno ancora assenti domani i centrocampisti Dallari (squalificato) e De Giuliani (infortunio).

Contro il Canelli i rossoblù dovrebbero schierarsi nella formazione di Aosta: Bonetti; Ghezzi, Rigiretti; Maino, Stabile, Bellesso; Leone, Zanetti, Bobice, Ughetti. Vecchi. Ma è possibile anche l'esordio del giovanissimo Erbetta.

CINEMA

ELDORADO

OGGI

CLAUDIA STANLEY CARDINALE BAKER

FUORI IL MALLOPPO

e per la prima volta sullo schermo

HENRY CHARRIÈRE

(PAPILLON)

(I VIVI DELLA SERRA)

non è una magia è realtà

il fotocopiatore economico pratico veloce riproduce tutto lavora a secco

costo copia £ 15

ORGANIZZAZIONE DR NOVARA (Zecchi) via CROTTO 3 - tel. 27241

Studentessa è fuggita di casa perché non le piace studiare

E' una diciassettenne di Baveno - Forse temeva l'esito di un colloquio del padre col preside - Vista l'ultima volta in un bar di Baveno

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 24 aprile.

(t. d. q.) Una studentessa di 17 anni, Tiziana Botta, abitante a Omegna in via Alpina, si è allontanata da casa. E' figlia unica. Il padre, Tancredi, è commesso in un negozio di ferramenta. Frequenta il terzo anno della sezione periti aziendali dell'Istituto «Pranzosini» di Verbania. Lunedì, come di consueto, ha preso il pullman di linea per recarsi a scuola, ma approfittando di una sosta, è scesa a Feriolo. A casa non è più tornata.

Con l'aiuto di parenti e amici i genitori di Tiziana hanno svolto intense ricerche in tutti i centri del Verbano, ma senza esito. La ragazza è stata vista l'ultima volta in un bar di Baveno. Pare che abbia tentato almeno una volta di mettersi in comunicazione con un'amica d'infanzia, ma che abbia troncato la telefonata quando si è accorta che all'apparecchio rispondeva la mamma dell'amica.

Perché si è allontanata? Prima di allontanarsi ha preso la carta d'identità e un po' di denaro: più volte, con compagni di scuola, avrebbe detto di voler troncare gli studi per potersi scegliere un'occupazione e rendersi indipendente. Ad alcuni amici ha confidato che era preoccupata perché il preside dell'istituto aveva mandato a chiamare suo padre per parlare del suo scarso rendimento negli studi.

Tiziana Botta

Nonio ricorda il sindaco che morì due anni fa spegnendo un incendio

Omegna, 24 aprile.

(t. d. q.) Ricorre domani il secondo anniversario della morte del geom. Santino Ardizzi, sindaco di Nonio, medaglia d'oro al valor civile per aver sacrificato generosamente la vita mentre, alla guida di alcuni volenterosi suoi concittadini, stava spegnendo un incendio che minacciava l'abitato del paese.

L'Ardizzi, investito da un improvviso ritorno di fiamma è gravemente ustionato, era riuscito a uscire dalla zona devastata dall'incendio grazie al coraggio di un suo amico, Ernesto Minazzi.

Domani l'Amministrazione comunale di Nonio, durante una cerimonia che si svolgerà alle ore 11, accanto al monumento eretto a ricordo del sindaco Ardizzi, consegnerà al Ernesto Minazzi una medaglia d'oro in segno di riconoscimento per la sua generosità.

NOVARA — Una squadra di pescatori della «Canisti sportivi» di Novara parteciperà oggi all'incontro internazionale che si svolgerà sul lago Cascinetta, vicino ad Ivrea, per l'assegnazione della coppa «Due Alpi».

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Gli occhi freddi della paura (giallo). Giovanna Ralli, O. Elena.
COCCIA: Mostre d'amore (drammatico). A. Girardot.
ELDORADO: Fuori il malloppo (ridi Lassie). Claudia Cardinale, S. Baker.
ECCELSIOR: Nini Tirabuscio (la donna che inventò le donne) (commedia). Monica Vitti, G. Moschin.
FARAGGIANA: Uno specione chiamato Hank (avventuroso). G. Peppard, F. Nevola.
VITTORIA: Le Betes (giallo). Lando Buzzanca.

ARONA

SAN CARLO: La carica dei 101 (cartoni). **LUX:** Comma 23 (comico). A. Arkin, O. Wilis.
ROMA: Un elmetro pieno di fifa (comico). P. Cavan, T. Thomas.
MODERNO: Django Viso Sereno (western). F. Arnaldi, I. Torres.

BELLINZAGO

ORATORIO: Prudenza (avventuroso). G. Peppard, I. Schorg.
VOLTA: Buon funerale paga Sartana (western). J. Garko, A. Vitar.

BORGOMANERO

LUX: Due bianchi nell'Africa nera (comico). Franco Franchi e Ciccio (in grassia).
SOCIALE: Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato (commed). G. Ralli.
VITTORIA: Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova Veneziano (brillante). L. Wilding e M. G. Boccella.

CAMERI

ORATORIO: Quattro per Cordoba.

DOMODOSSOLA

CATENA: I giardini dei Finzi Contini (drammatico). L. Capolicchio, D. Sanda.
CORSO: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica (giallo). F. Nero, St. Bolkan.
FILODRAMMATICI: Quando Sartana impugnò la colt (western). I. Garko.

GALLIATE

GALLO: Sei donnati in cerca di gloria.

GOZZANO

SOCIALE: Ringraziano i nervi ecci a ritrovare l'amico scomparso in Africa (comico). A. Sordi, N. Manfredi.

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: Meni una vera e sana (commedia). T. Musanti, J. Bottan, L. Capolicchio.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Mille spade su Kansas (drammatico). J. Welk.

INTRA

ARISTON: Le sfere (drammatico). E. Schneer, M. Strebel.
IMPERO: Chiamo (western). J. Wayne, P. Tucker.
SOCIALE: Scipione, detto anche l'Africano (storico). M. Mastroianni, S. Mangano, V. Gassman.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Buonasera signora Croce (satirico). V. Gassman.
MODERNO: Matalo (western). C. Pasi, L. Casal.

OMEGNA

SOCIALE: La califfa (drammatico). U. Tognazzi, R. Schneider.
SPLENDOR: Salomè 1917 palazzo delle rose.

PALLANZA

APOLLO: Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto (satira di costume). G. M. Volontè, F. Bolkan.
SOCIALE: Le nozze della sposa (guerra).

TRECATE

VITTORIA: Soldato blu (western), C. Bergen.
COMUNALE: Un'estate con sentimento.
SILVIO PELLICO: Lucrino d'amore.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Scipione, detto anche l'Africano (storico). M. Mastroianni, S. Mangano, V. Gassman.